



MADE IN N.Y.

Famosi tanto per la grafica *cool*, quanto per le formule tra il naturale e il tecnologico, sbarcano ora anche in Italia i cosmetici (MALIN+GOETZ). Dietro il marchio, nato due anni fa a Chelsea - New York, un veterano della cosmesi (Malin) e un designer (Goetz), che hanno progettato tutta una gamma di trattamenti basic per viso, corpo e capelli. Per lei e per lui. Prima tappa italiana, il negozio Profumo di Milano (tel. 02/72023334). In alto, sapone, balsamo labbra e siero viso idratante (da € 12).

COLORE su misura

Nell'era del *customized*, come dicono gli anglosassoni (o del "su misura" come si dice da queste parti), anche i parrucchieri si adeguano. L'ultima novità, Inspire by Koleston Perfect: colorazione professionale superpersonalizzata messa a punto da Wella e in grado di offrire un numero illimitato di sfumature. Alla base, una tecnologia brevettata che stabilizza i coloranti ossidativi in granuli di colore puro, così da permettere al parrucchiere di dosarli di fronte alla cliente creando la tonalità più adatta (solo nei migliori saloni Wella).



LA DIETA È SERVITA Si chiama Diet to go ed è un servizio studiato per perdere peso senza perdere tempo, che quotidianamente consegna colazione, pranzo, spuntino e cena "dietetici" a casa o in ufficio. Per un minimo di due settimane (circa € 30 al giorno - tel. 0187/751493).

PALESTRA SUPERORGANIZZATA

Immagina uno spazio fitness dove trovi pure corsi di lingue, negozi per lo shopping, parrucchiere, allenatori che badano al "pupo" e, *dulcis in fundo*, un'area lavanderia: la prima mai creata all'interno di una palestra... Solo a Milano (per ora), nei tre Club Tonic di via Mestre, Cassinis e Giambellino.



NEO-CLASSICO

Simbolo dell'amore passionale, il Dianthus (o garofano che dir si voglia) nacque secondo la leggenda dalle lacrime di un pastore che si struggeva per Diana... Ora Etro ci costruisce intorno una fragranza, dedicata alle nuove dee metropolitane. Con note piccanti di pepe rosa e zenzero (da € 70).



QUELLA VOLTA CHE...

di Elena Melik

SI USAVA LA VELETTA

Negli Anni 40-50, le belle donne erano solite mascherare le prime rughe sotto le velette dei cappellini. Allora facevo la segretaria di redazione e ricordo un colloquio del mio direttore con la collaboratrice di una

rubrica: quarantenne bellissima, alta, snella e... con veletta. La signora l'aveva sollevata sulla fronte, ma parlando animatamente, la veletta continuava a ricaderle sul naso mentre lei, con gesto elegante, la rialzava ogni volta. Il direttore era ammaliato, io più di lui. Così andai subito a comprarmene una, anche se ero piccola e rotondetta. Risultato: l'unico segno di ammirazione che strappai fu il fischio di un operaio che mi gridò: «Bella bambina, dove vai con quella "moschirola"?».